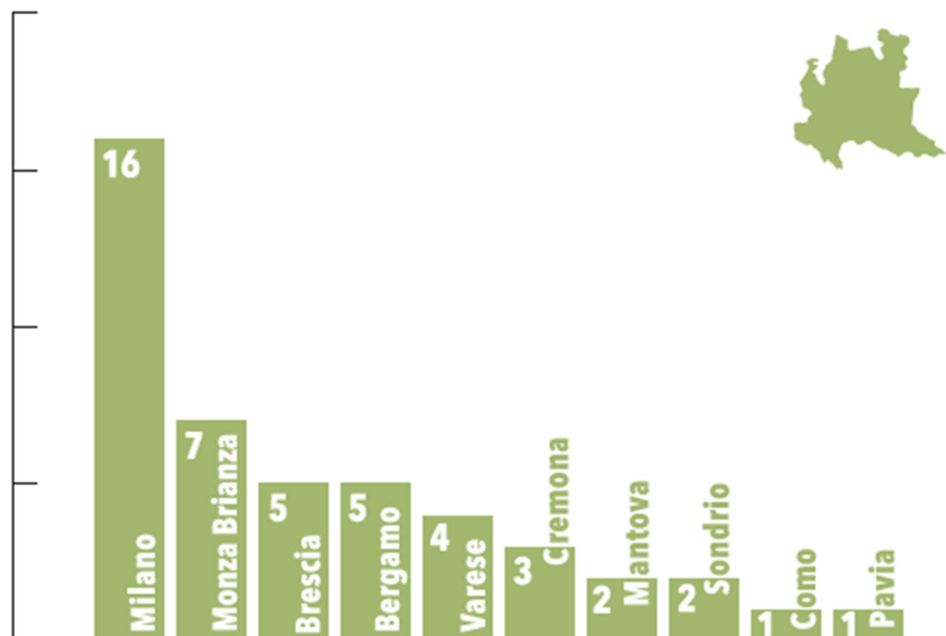


**LOMBARDIA:**  
MAI COSI' ELEVATO IL NUMERO DI CASI NELLA REGIONE  
COLPITE BEN 10 PROVINCE

Continuano ad aumentare le intimidazioni in Lombardia, regione che nel 2019 ha fatto registrare il dato più alto mai censito da Avviso Pubblico in un territorio del Centro-Nord: 46 atti intimidatori. In due anni i casi censiti dalla nostra associazione in Lombardia sono incrementati del 64%. Il fenomeno ha colpito tutte le province, ad eccezione di Lecco e Lodi.

A guidare la graduatoria regionale c'è la **provincia di Milano** (nona a livello nazionale) con 16 atti intimidatori. Nel capoluogo è stata minacciata la consigliera Diana De Marchi, Presidente della Commissione Pari Opportunità, tramite un messaggio in diretta durante un talk show televisivo: "Sgozzate quella cagna comunista e parassita". A **Motta Visconti** incendio all'interno di un casotto di legno presso un piccolo appezzamento agricolo di proprietà del sindaco Primo De Giuli, appena rieletto. Pochi giorni prima a **Vermezzo** si era verificato un altro atto intimidatorio contro un altro primo cittadino appena eletto, Andrea Cipullo. A **Ossona** si è verificata la brutale aggressione del consigliere Monica Porrati, che le ha causato la frattura della clavicola.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA**  
**DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019**



## **Perno della corruzione, facilitatore, garante: i ruoli della 'ndrangheta in Lombardia**

È nota e condivisa la colonizzazione operata dalla 'ndrangheta soprattutto sul territorio lombardo, ma anche nelle altre regioni del Nord-Ovest. “Alcune fra le più importanti inchieste degli ultimi anni hanno consentito di disegnare, per quanto possibile, un organigramma criminale della 'ndrangheta fuori dai territori di origine, quanto più aderente alle evidenze giudiziarie”. Sono infatti numerosi i locali di 'ndrangheta censiti nel Nord Italia dalle indagini degli ultimi anni, un dato “emblematico della forza espansionistica delle cosche e della loro capacità di riprodursi secondo lo schema tipico delle strutture calabresi. **In totale sono emersi 43 locali, di cui 25 in Lombardia, 13 in Piemonte, 4 in Liguria e 1 in Valle d'Aosta**”<sup>1</sup>.

Aspetto particolarmente significativo del peso assunto dalla 'ndrangheta in Lombardia è la sua capacità di agire, interpretando ruoli e assumendo comportamenti diversi. Un esempio fra tutti è la propensione all'utilizzo del metodo corruttivo, che assume ulteriore peso in virtù della forza intimidatrice, intrinseca al Dna mafioso. Sul punto l'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano (CROSS) diretto da Nando Dalla Chiesa, che ha pubblicato nel 2019 un poderoso documento intitolato “Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia”, ha dedicato un capitolo all'analisi degli scenari storici della corruzione, studiati in relazione all'avanzata della criminalità organizzata.

Una conclusione a cui giungono i ricercatori, analizzando vari casi di studio verificatisi sul territorio, è che oggi la 'ndrangheta – e in generale la criminalità organizzata stanziata in Lombardia – sia “in grado di svolgere la funzione di perno centrale del ciclo corruttivo, nel momento in cui ve ne sia la necessità, ma si siano specializzate, anche, nell'offerta di altri tipi di servizi, come svolgere esse stesse il ruolo di facilitatore oltre che quello di garante, e nello sfruttare la forte presenza di fenomeni corruttivi per rimanere sommersi ove non sia necessario presentarsi in modo preponderante”.

### **Le altre province lombarde**

Sette intimidazioni censite in **provincia di Monza-Brianza**. A **Lissone** Concetta Monguzzi, vicepresidente della Provincia e Sindaco della cittadina, ha ricevuto minacce di morte sui social network, per aver partecipato e aver concesso il patrocinio del Comune a un convegno organizzato sul tema dell'accoglienza ai migranti. A **Lentate sul Seveso** striscione intimidatorio contro il Sindaco Laura Ferrari con su scritto: “Se il partigiano contraddirai, minacce riceverai”.

Cinque casi a testa nelle **province di Bergamo e Brescia**. Nel capoluogo bergamasco viene imbrattata la sede del candidato sindaco Giacomo Stucchi. A **Zanica, Alzano**

---

<sup>1</sup> *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2019, pagg.12-72*

**Lombardo e Caravaggio** si verificano casi sui social network in cui alcuni utenti si scagliano contro le amministrazioni locali, diffamandole. Nel capoluogo bresciano si registrano minacce al Sindaco Emilio Del Bono, in merito alla ristrutturazione dello stadio Rigamonti, veicolate attraverso Facebook. A **Nave** lettera anonima al Sindaco Tiziano Bertoli, contenente minacce di morte, insulti ed ingiurie. La missiva è riconducibile agli eventi legati alle tematiche ambientali e di salute pubblica al centro del dibattito locale. A **Collebeato** svastiche vengono disegnate sul monumento dei partigiani, un petardo è fatto esplodere nella cassetta della posta del sindaco del paese e un altro davanti ad un centro che ospita migranti.

Quattro casi in **provincia di Varese**. Si segnala a **Malnate** la lettera anonima con minacce e proiettili recapitata alla consigliera Daniela Gulino, già candidata Sindaco. Tre casi in **provincia di Cremona**. Ad **Agnadello** Luca Rimanti, dal momento in cui ha presentato la sua candidatura a sindaco, ha cominciato a vivere giorni pesanti. Dapprima qualcuno ha tagliato la recinzione della sua casa, successivamente ignoti sono penetrati nella sua abitazione, lasciandogli biglietti di minacce molto pesanti nei confronti della moglie e dei figli. A seguito di queste minacce ha ritirato la propria candidatura.

Due casi a testa nelle **province di Mantova e Sondrio**. A **Chiavenna** minacce di morte sui social verso il sindaco Luca Della Bitta e nei confronti della Polizia locale per l'installazione di un autovelox: l'impianto era stato danneggiato nelle ore precedenti da alcuni colpi di fucile. Un caso a testa nelle **province di Pavia e Como**.